

Presidio della Qualità di Ateneo

Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei
Corsi di Dottorato di Ricerca

Allegato 3. Relazione Annuale

Frontespizio

Nome del dottorato: LEADERSHIP, EMPOWERMENT AND DIGITAL INNOVATION IN EDUCATION AND LEARNING (LEDIEL)

Anno Accademico: 2024/2025

Ciclo/Cicli: XXXIX - XL

Data Inizio delle attività: 1/10/2024

Numero dottorandi immatricolati: 16 (XXXIX Ciclo) - 11 (XL Ciclo) - 10 (XLI Ciclo)

Numero dottorandi al terzo anno: 16 (XXXIX Ciclo)

Curricula: NO

Dipartimento proponente: Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione (FOR.PSI.COM)

Coordinatore attuale: Prof. Michele Baldassarre

Il Collegio dei docenti si è riunito per l'esame della relazione annuale nella seguente data: 18/02/2026

Presentata, discussa e approvata in Consiglio di Dipartimento in data: 19/02/2026

Contenuti della Relazione Annuale

a) Riesame ed eventuale aggiornamento del progetto formativo e di ricerca

L'impianto complessivo del progetto formativo e di ricerca del Dottorato in *Leadership, Empowerment and Digital Innovation in Education and Learning* (LEDIEL), nato all'interno di una rete interuniversitaria nazionale, è stato confermato nelle sue finalità originarie, con un affinamento di priorità e accenti in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dell'Higher Education e con i più recenti indirizzi europei sulla qualità dell'insegnamento universitario e sullo sviluppo professionale continuo del personale accademico.

Il corso continua a orientare il proprio progetto formativo sullo sviluppo professionale della docenza universitaria e sull'innovazione didattico-organizzativa secondo il modello pedagogico-culturale del *Faculty Development*, già consolidato in numerosi contesti internazionali. L'aggiornamento ha tenuto conto delle sfide che scuole e università stanno affrontando a livello globale: crescente eterogeneità della popolazione studentesca e presenza di bisogni formativi specifici; necessità di promuovere apprendimenti maggiormente orientati al mondo del lavoro e alla trasferibilità di conoscenze e competenze (life & soft skills); riprogettazione dei corsi in funzione di una più forte coerenza con le professioni e le transizioni; incremento dell'accessibilità e della fruibilità dei contenuti; consolidamento di modelli didattici *blended* e ibridi, con un uso integrato e consapevole delle tecnologie. In continuità con quanto già evidenziato nei report europei sulla modernizzazione dell'istruzione superiore e sulle politiche di qualificazione della docenza, il dottorato interpreta tali processi come leva strategica per la qualità istituzionale e per l'innovazione sostenibile.

In questo quadro, l'esperienza pandemica ha rappresentato un acceleratore che ha reso più evidente la necessità di una formazione pedagogica di elevata qualità e di un avanzamento nel campo della *digital scholarship*, intesa non come semplice adozione di strumenti, ma come rafforzamento di competenze didattiche, valutative, comunicative ed etiche capaci di generare apprendimento. Le più recenti raccomandazioni in ambito EHEA ribadiscono infatti il ruolo decisivo del personale accademico nella qualità dell'insegnamento e la responsabilità delle istituzioni nel garantire opportunità strutturate di sviluppo professionale, condizioni adeguate e criteri coerenti di riconoscimento e progressione.

L'aggiornamento del progetto LEDIEL ha quindi reso più esplicite alcune direttrici: (i) il rafforzamento della prospettiva *student-centred*, con attenzione al miglioramento continuo delle pratiche didattiche attraverso cicli di progettazione, osservazione e feedback; (ii) l'integrazione più strutturata del tema dell'uso responsabile ed etico delle tecnologie emergenti, con particolare riferimento all'IA in educazione e ai processi data-informed, in coerenza con gli orientamenti europei sull'adozione di politiche per l'impiego etico dell'IA in insegnamento e apprendimento; (iii) la valorizzazione di percorsi flessibili e orientati all'*upskilling/reskilling*, anche in connessione con i quadri europei sulle micro-credenziali, per rendere più visibili e trasferibili i risultati di apprendimento legati a competenze avanzate di progettazione e innovazione didattica.

Il corso di Dottorato conferma la propria traiettoria strategica sul *Faculty Development*, ma ne aggiorna l'articolazione mettendo in relazione in modo più stretto innovazione digitale, inclusione, qualità della didattica, valutazione e riconoscimento professionale, con l'obiettivo di offrire ai

dottorandi un contesto formativo e di ricerca capace di incidere sulle pratiche e sulle politiche accademiche.

b) Illustrazione delle attività svolte nell'anno, anche con riferimento alle risorse (strutturali e finanziarie) disponibili e utilizzate dai dottorandi; alla mobilità internazionale dei dottorandi; ai prodotti di ricerca realizzati dai dottorandi

Attività formative svolte nell'anno

Nel corso dell'a.a. 2024/25, per il 39° e 40° ciclo, il Dottorato LEDIEL ha realizzato un programma formativo articolato, coerente con le linee di ricerca *leadership*, *empowerment* e *digital innovation*, combinando seminari tematici, cicli di incontri dedicati alle competenze di ricerca (metodologia, quadro teorico, fonti, scrittura accademica, bibliografia, impaginazione, antiplagio, comunicazione scientifica) e iniziative orientate all'innovazione didattica e tecnologica (AI literacy, didattica universitaria e IA). Le attività sono state progettate valorizzando, quando opportuno, il contributo di esperti esterni e il dialogo inter-ateneo, in linea con l'impostazione "di rete" del Dottorato.

Linea/e di ricerca LEDIEL	Data	Organizzatore interno (ed eventuale co-organizzatore)	Titolo seminario / Esperto esterno (se presente)	CFU
Leadership + Empowerment	25–26/11/2024	Luigi Cazzato	Forum delle Giornaliste del Mediterraneo "Press care, Life care"	0,50
Digital innovation + Empowerment	05/12/2024	Michele Baldassarre / Gomez Paloma	<i>Embodied Education e Tecnologie: nuove frontiere per l'apprendimento</i>	0,50
Leadership + Empowerment	19/12/2024	Roberta Silva	<i>Rethinking Educational Programs for Communities through the Lens of Social Sustainability</i> — ospite: Matt Sparke	0,25
Leadership + Empowerment	09/01/2025	Loredana Perla	<i>Sguardi oltre il confine per la formazione degli insegnanti</i>	0,25
Empowerment	14/01/2025	Alberto Fornasari	<i>Fare ricerca in ambito educativo. Significati, metodologie e approcci della pedagogia sperimentale</i>	0,25

Leadership	21/01/2025	Roberta Silva	<i>L'università ai tempi della sostenibilità economica — ospite: Mario Calderini</i>	0,25
Empowerment	31/01/2025	Rossella D'Ugo	<i>Fare ricerca in ambito educativo. Scelta delle ipotesi, inquadramento delle variabili</i>	0,25
Leadership	04/02/2025	Fabrizio Baldassarre	<i>Dalla compliance alla strategia: il percorso verso la sostenibilità (ESG) nelle imprese</i>	0,25
Leadership	12/02/2025	Roberta Silva	<i>L'università ai tempi della sostenibilità climatica — ospite: Ruggero Rollini</i>	0,25
Empowerment + Leadership	14/02/2025	Rossella D'Ugo	<i>L'educational evaluation e i suoi strumenti</i>	0,25
Empowerment + Leadership	18/02/2025	Anna Serbati	<i>La ricerca-azione e la ricerca-formazione in educazione — ospite: Fabio Filosofi</i>	0,25
Leadership + Empowerment	24/02/2025	Loredana Perla	<i>Incontro con Giuseppe Zanniello — ospite: Giuseppe Zanniello</i>	0,50
Digital innovation + Empowerment	25/02/2025	Valeria Di Martino	<i>Progettare il cambiamento: approcci sperimentali e quasi-sperimentali nell'Innovazione didattica</i>	0,25
Leadership + Empowerment	21/03/2025	Daniela Dato / Severo Cardone / Miriam Bassi	<i>Orientare ai futuri</i>	0,25
Leadership + Empowerment	15/04/2025	Michele Baldassarre	<i>Riflessioni pedagogiche sul gender gap nei ruoli apicali della sanità: il caso Puglia — co-docenza: Angelamaria De Feo</i>	0,25

Digital innovation + Empowerment	30/05/2025	Michele Baldassarre	<i>Formare i docenti nell'era digitale: DigComp 2.2, AI literacy e strategie di re-skilling</i> — co-docenza: Rossana Latronico	0,25
Digital innovation + Leadership + Empowerment	16/06/2025	Roberta Silva	Ciclo “ <i>Intelligenza artificiale e didattica universitaria</i> ” — co-docenza: Luca Consoli (Framework UNESCO: luci e ombre)	0,25
Digital innovation + Leadership + Empowerment	18/05/2025	Roberta Silva	Ciclo “ <i>Intelligenza artificiale e didattica universitaria</i> ” — co-docenza: Luca Consoli, Cristiana Dell’Erba, Lisa Ruffini (<i>Learning Sciences and Digital Technologies tra Italia e Olanda</i>)	0,25
Digital innovation + Leadership + Empowerment	20/05/2025	Roberta Silva	Ciclo “ <i>Intelligenza artificiale e didattica universitaria</i> ” — ospite: Alessandro Farinelli; co-docenza: Luca Consoli	0,25
Corso di competenze trasversali	Dal 18/02/2025 al 13/05/2025	Michele Baldassarre	Ciclo di incontri “La scrittura accademica: metodi e tecniche di scrittura della tesi di dottorato”	6
Corso di competenze trasversali	Dal 18/03/2025 al 15/05/2025	Loredana Perla	Ciclo di incontri “IA beyond the code”	6

Risorse strutturali e materiali a supporto delle attività di ricerca

Le attività dei dottorandi sono state sostenute da un insieme di risorse strutturali e scientifiche messe a disposizione dal Dipartimento/struttura di riferimento (ForPsiCom), tra cui: 12 laboratori adattabili per acquisizione e analisi dati (anche in contesti controllati), focus group e tecniche osservative; sperimentazione di tecniche di insegnamento con supporti tecnologici; raccolta dati da fonti/archivi; somministrazione e analisi di questionari e interviste. Sul piano documentale, il servizio bibliotecario garantisce copertura delle aree disciplinari del dottorato, con 3 sale lettura (tablet e wi-fi, accessibili), 110.500 monografie, abbonamenti a 98 riviste e 16.744 annate. A ciò si aggiunge l’accesso a banche dati e-resources (Psych-Info, Psych-Articles, Psychology & Behavioural Science Collection /

SocINDEX full text, Education Source, JSTOR, WOS, SCOPUS). Sul piano informatico, sono disponibili postazioni PC in rete con licenze per software di analisi (es. SPSS, T-Lab, R, jamovi, OpenSesame), oltre a 3 ambienti openspace dedicati ai dottorandi e ulteriori spazi per lavoro in piccoli gruppi, interviste, meeting e conservazione documentale secondo GDPR.

Risorse finanziarie: ricerca e mobilità internazionale (importi e percentuali)

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, è garantito a ciascun posto (con e senza borsa) un budget pro-capite annuo per attività di ricerca in Italia e all'estero coerenti con il progetto di ricerca pari al 10% del valore annuale della borsa (in termini percentuali rispetto al valore annuale lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente), corrispondente a € 1.624,30. Inoltre, per i periodi di soggiorno di ricerca all'estero è previsto un importo aggiuntivo mensile pari al 50% del valore mensile della borsa (sempre al lordo degli oneri previdenziali a carico del percipiente). Tali risorse sono state utilizzate in modo funzionale alla ricerca (raccolta/analisi dati, partecipazione a iniziative scientifiche coerenti, disseminazione).

Mobilità internazionale¹

La mobilità internazionale osservata nell'anno di riferimento va letta anche alla luce di un vincolo strutturale che incide in modo diretto sulla programmazione dei periodi all'estero: una quota delle mobilità dichiarate dai dottorandi è infatti connessa alle borse PNRR, che prevedono obbligatoriamente l'espletamento di un periodo di 6 mesi all'estero. In particolare, il requisito dei 6 mesi di mobilità internazionale riguarda le borse finanziate nell'ambito dei D.M. 117/2023 e 118/2023 e dei D.M. 629/2024 e 630/2024.

Alla data del 15/09/2025, i dati disponibili indicano che 10 dottorandi su 27 (37%) hanno svolto, stanno svolgendo o prevedono di svolgere un periodo di mobilità all'estero. Tra questi, 5 dottorandi hanno già avviato l'esperienza internazionale e risultano 14 mesi complessivamente già completati (media 2,8 mesi tra chi ha iniziato), mentre per 5 dottorandi la mobilità risulta non ancora avviata alla data considerata (0 mesi completati), aspetto che è coerente con la natura programmata e spesso vincolata della mobilità PNRR, in cui la permanenza di 6 mesi deve essere pianificata in modo compatibile con fasi della ricerca, disponibilità delle sedi ospitanti e calendari accademici (dati aggiornati al 15/09/2025 per i dottorandi 39° e 40° ciclo).

In questa cornice, la mobilità assume quindi un duplice significato: da un lato è un requisito obbligatorio per i dottorandi titolari di specifiche borse PNRR, dall'altro costituisce comunque un'esperienza qualificante di internazionalizzazione, in quanto viene indirizzata verso sedi universitarie estere coerenti con i temi di ricerca del Dottorato (tra le destinazioni indicate: Helsinki/Finlandia, Stoccolma/Svezia, Linz/Austria, Sheffield/Regno Unito, Katowice/Polonia, Valencia/Spagna).

¹ I dati illustrati sono stati acquisiti dal Coordinatore mediante un questionario di Rendicontazione delle attività di ricerca somministrato a tutti i dottorandi dei cicli attivi almeno 1 mese prima della data del passaggio d'anno (solitamente prevista nella seconda settimana di ottobre). I dati sono relativi alle attività svolte nell'a.a. 2023/24 e 2024/2025 per i dottorandi del 39° ciclo; nell'a.a. 2024/25 per i dottorandi del 40° ciclo. Tutti i dottorandi hanno compilato il questionario. Al seguente link il questionario: <https://forms.gle/ETvutZDoziHVn1e36>.

Prodotti di ricerca realizzati dai dottorandi¹

Nel periodo considerato, la produzione scientifica complessiva evidenzia un buon livello di attività e di disseminazione: risultano 80 prodotti già pubblicati, così distribuiti (valori complessivi): 24 articoli in rivista, 35 contributi in atti di convegno/proceedings, 7 capitoli/contributi in volume, 1 monografia, oltre a 13 ulteriori output (es. curatele, introduzioni, recensioni, abstract in book of abstracts e contributi assimilabili). A questi si aggiungono 42 lavori in fase di revisione/accettazione. Sul versante della qualità editoriale, 11 dottorandi dichiarano pubblicazioni su riviste di Fascia A ANVUR, per un totale di 22 contributi di Fascia A (già pubblicati). Nel loro insieme, tali risultati mostrano un avanzamento progressivo sia sulla dimensione metodologico-scientifica (consolidata dalle attività formative), sia sulla capacità di tradurre i percorsi di ricerca in prodotti comunicabili e spendibili nella comunità accademica (dati aggiornati al 15/09/2025 per i dottorandi 39° e 40° ciclo).

c) illustrazione della partecipazione dei dottorandi ad iniziative che ne promuovano la crescita come membri della comunità scientifica²

La crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica è stata sostenuta non solo dall'offerta formativa interna del Dottorato, ma anche dalla partecipazione selettiva (con la supervisione dei tutor) a iniziative esterne e da un insieme di attività accademiche “di servizio” e di networking. Dai dati raccolti (aggiornati al 15/09/2025 per i dottorandi 39° e 40° ciclo) emerge innanzitutto un investimento significativo nella formazione extra-LEDIEL: per i seminari esterni con partecipazione verificata da attestati, la maggioranza dei dottorandi si colloca nel range 0–5 (15/27; 55,6%) e 6–10 (7/27; 25,9%), con casi singoli che dichiarano range superiori (11–15, 16–20, 26–30 e oltre 60). Anche per i seminari esterni non necessariamente attestati, prevale il range 0–5 (18/27; 66,7%), seguito da 6–10 (4/27; 14,8%), 11–15 (1/27; 3,7%), 16–20 (2/27; 7,4%) e 26–30 (2/27; 7,4%). La partecipazione complessiva alle attività formative si riflette nei CFU dichiarati, con valori compresi tra 0 e 38 CFU (mediana 14,75).

Un indicatore particolarmente significativo di “appartenenza” alla comunità scientifica è la partecipazione attiva agli eventi (al 15/09/2025 per i dottorandi 39° e 40° ciclo): 18 dottorandi su 27 (66,7%) dichiarano di aver partecipato a seminari/convegni/conferenze in qualità di speaker, mentre 4/27 (14,8%) riportano partecipazioni in poster session. Accanto alla dimensione di disseminazione, risultano rilevanti anche le attività che consolidano ruoli e responsabilità accademiche: 12/27 (44,4%) dichiarano la partecipazione come membri di progetti o network di ricerca nazionali/internazionali; 8/27 (29,6%) indicano l'appartenenza a istituzioni/laboratori/centri di ricerca/TLC; 7/27 (25,9%) hanno svolto attività in segreterie organizzative di eventi o corsi e 6/27 (22,2%) riportano la partecipazione a comitati scientifici; 5/27 (18,5%) dichiarano attività di peer review per riviste scientifiche. Sul versante della partecipazione alla vita accademica e alla formazione, emergono inoltre attività didattiche e di accompagnamento: 12/27 (44,4%) dichiarano attività didattiche in corsi universitari, 12/27 (44,4%) attività di docenza in percorsi formativi (master/corsi/perfezionamento e analoghi), 6/27 (22,2%) attività di tutoraggio, 7/27 (25,9%) supervisione di tesi o progetti di studenti, 7/27 (25,9%) partecipazione a commissioni di esami universitari, e 9/27 (33,3%) il possesso del titolo

² I dati illustrati sono stati acquisiti dal Coordinatore mediante un questionario di Rendicontazione delle attività di ricerca somministrato a tutti i dottorandi dei cicli attivi almeno 1 mese prima della data del passaggio d'anno (solitamente prevista nella seconda settimana di ottobre). I dati sono relativi alle attività svolte nell'a.a. 2023/24 e 2024/25 per i dottorandi del 39° ciclo; nell'a.a. 2024/25 per i dottorandi del 40° ciclo. Tutti i dottorandi hanno compilato il questionario. Al seguente link il questionario: <https://forms.gle/ETvutZDoziHVn1e36>.

di culture della materia. Solo 4/27 (14,8%) dichiarano di non aver svolto nessuna delle attività elencate.

Infine, la partecipazione a iniziative scientifiche è stata supportata anche attraverso missioni: complessivamente i dottorandi dichiarano 153 missioni (svolte o programmate entro il 15/09/2025), con 24/27 (88,9%) che indicano almeno una missione. Le destinazioni più ricorrenti riportate comprendono Firenze (12), Roma (10), Lecce (7), Genova (6), Bari (6), Venezia (6), oltre a Napoli (4) e Gaeta (4); sono presenti anche missioni in sedi estere (sempre al di fuori dei periodi PNRR), tra cui Barcellona (3), Valencia (2), Helsinki (1), Graz (1), San Francisco (1), Los Angeles (1) e Finlandia (1). Nel complesso, questi dati delineano una partecipazione ampia e differenziata alle pratiche tipiche della comunità scientifica (formazione continua, presentazione di contributi, networking, organizzazione, revisione, didattica e missioni), a cui si affianca la produzione scientifica già rendicontata nella sezione dedicata.

Scheda di monitoraggio annuale [SMAD]

a) Analisi dell'andamento degli indicatori quantitativi previsti dal modello AVA 3 e di altri eventuali indicatori individuati autonomamente dal Corso di Dottorato di Ricerca utili al monitoraggio delle attività

INDICATORI DOTTORATI DI RICERCA

MODELLO AVA 3: INDICATORI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE

Indicatore	Riferimento	Qualitativo/ quantitativo
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo	DM 1154/2021	Iscritti al: 39° Ciclo (n.10 - 62,5%) 40° Ciclo (n. 3 - 27,3%) 41° Ciclo (n. 4 - 40%)
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero	DM 1154/2021	Dato attualmente non disponibile essendo il CdD LEDIEL istituito nel 39° ciclo.
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni	AVA 3 - ANVUR	XXXIX Ciclo: 67%, di cui 1 borsa UniFG, 1 borsa UniPR e 1 borsa UniVR (intero finanziamento), Dotslot (azienda con cofinanziamento 1 borsa con fondi PNRR UniBA), 1 borsa UniURB, UniGE, UniTN, UniPA (cofinanziamento con fondi PNRR). XL Ciclo: 67%, di cui UniPA (intero finanziamento), Io faccio futuro (azienda con cofinanziamento 1 borsa con fondi PNRR UniFG), Dotslot (azienda con cofinanziamento 2 borse con fondi PNRR UniBA), Forethinking (1 borsa Patti territoriali UniBA) XLI Ciclo: 57%, di cui 1 borsa UniFG e 1 borsa UniVR (intero finanziamento), Forethinking e Dotslot (aziende con cofinanziamento 1 annualità per ciascuna borsa). Nel computo delle percentuali sono esclusi i posti senza borsa e dei dottorandi soprannumerari.

Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)	AVA 3 - ANVUR	Dato attualmente non disponibile essendo il CdD LEDIEL istituito nel 39° ciclo.
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi	AVA 3 - ANVUR	Dato attualmente non disponibile essendo il CdD LEDIEL istituito nel 39° ciclo.
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi	AVA 3 - ANVUR	Sì. Oltre al tradizionale sistema di rilevazione delle opinioni presente su ess3 di UniBA, il Coordinatore somministra, in occasione del passaggio d'anno, un questionario che approfondisce aspetti relativi alla didattica, alla formazione, alle attività, alla produzione scientifica e alla soddisfazione con l'indicazione eventuale di suggerimenti migliorativi
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca	AVA 3 - ANVUR	Sì, le opinioni dei dottorandi vengono utilizzate a beneficio della ri-organizzazione e modulazione del Corso. Dopo essere state portate all'attenzione del Collegio dei Docenti, vengono analizzate e discusse all'interno della Relazione Annuale.
Sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca	AVA 3 - ANVUR	Dato attualmente non disponibile essendo il CdD LEDIEL istituito nel 39° ciclo.

b) analisi dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale svolta dai dottorandi

Attività di ricerca

I dottorandi LEDIEL hanno mostrato un buon livello di attività di ricerca nel periodo considerato (aa.aa. 2023/24 e 2024/25), con un notevole impegno nella produzione scientifica. I dati riportano 80 prodotti scientifici già pubblicati, che comprendono articoli in riviste (24), contributi in atti di convegno (35), capitoli di libri (7), monografie (1), e altri output come recensioni, curatele e abstract. Inoltre, 42 lavori sono in fase di revisione/accettazione, indicando un costante flusso di produzione scientifica. I dottorandi hanno partecipato attivamente a conferenze e seminari scientifici, con 66,7% dei partecipanti che ha preso parte a eventi in qualità di speaker. Questi risultati sono accompagnati dalla pubblicazione di articoli su riviste di fascia A ANVUR, che testimoniano il buon livello scientifico del programma. L'interazione con esperti di settore e la partecipazione attiva a eventi scientifici sono elementi chiave del percorso formativo, favorendo un approfondimento e una visibilità internazionale per i dottorandi.

Attività didattica

Il programma di dottorato ha visto un forte impegno da parte dei dottorandi nelle attività didattiche, con 44,4% dei dottorandi coinvolti in corsi universitari e 34,8% in percorsi di formazione post-laurea come master o corsi di perfezionamento. Inoltre, un altro significativo numero di dottorandi (33,3%) ha avuto il titolo di cultore della materia. I dottorandi del secondo anno sono stati più attivamente coinvolti in attività didattiche ordinarie, mentre i dottorandi del primo anno hanno partecipato anche a tutoraggio e supervisione di tesi. Il coinvolgimento didattico e l'integrazione tra formazione e ricerca sono considerati positivamente, come dimostra la partecipazione a eventi di formazione continua, conferenze, e la realizzazione di peer review. L'attività didattica è stata generalmente ben integrata con il carico di ricerca, ed è apprezzata da una buona parte dei dottorandi, soprattutto per quanto riguarda l'utilità formativa delle attività svolte.

Terza Missione e impatto sociale

Il dottorato LEDIEL ha un impatto rilevante sulla terza missione, con attività di ricerca applicata a tematiche di sostenibilità sociale, empowerment e leadership educativa. I dottorandi sono stati coinvolti in progetti di trasferimento tecnologico, e si sono anche dedicati a collaborazioni con il settore privato, seppur in maniera più limitata. Sono stati sviluppati progetti con istituzioni di ricerca, imprese, e pubblica amministrazione, favorendo il collegamento tra la ricerca accademica e il mondo del lavoro. La partecipazione a iniziative di impatto sociale è emersa in attività di formazione per la comunità, seminari orientati all'inclusività e al miglioramento dei processi educativi, e progetti mirati a innovare le pratiche didattiche, come quello dedicato all'uso dell'intelligenza artificiale in ambito educativo.

c) prospetto di sintesi relativo ai fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi ed al loro utilizzo

Alla data del 9 febbraio 2026, l'analisi degli indicatori di spesa relativi ai fondi per la ricerca e la formazione evidenzia un utilizzo strutturato delle risorse assegnate ai dottorandi. Come previsto dalla normativa vigente, ciascun dottorando dispone per ogni anno accademico di un budget pari al 10% dell'importo della borsa (corrispondente a 1.624,30 euro); si sottolinea l'impegno del Dipartimento For.Psi.Com. nel garantire tale dotazione anche ai dottorandi soprannumerari o senza borsa, i cui costi sono interamente coperti con fondi dipartimentali.

Sotto il profilo gestionale, i fondi sono stati impiegati prevalentemente per l'espletamento di missioni in Italia e all'estero, consentendo ai dottorandi LEDIEL la partecipazione attiva a conferenze, seminari e altri eventi formativi di rilievo internazionale. Una quota residua è stata invece destinata all'acquisizione di servizi e beni non inventariabili, tra cui corsi di formazione presso enti esterni e software specialistici per l'analisi statistica.

Si precisa, tuttavia, che gli importi attualmente rendicontati si riferiscono esclusivamente alle spese già rimborsate dall'Unità Operativa Contabilità del Dipartimento. Il quadro finanziario non comprende, pertanto, le missioni già svolte per le quali non è stata ancora formalizzata la richiesta di rimborso tramite procedura standard. Infine, si rileva che per alcune attività di ricerca e per l'acquisto

di materiale specifico, diversi dottorandi hanno usufruito dei fondi afferenti ai progetti di ricerca di cui sono titolari i rispettivi Supervisor o Principal Investigator, ottimizzando così la gestione delle risorse disponibili.

Anno solare 2024

Dottorandi XXXIX Ciclo: n.16

Spesa complessiva: 13209,96

Media per dottorando: 880,7

Percentuale dei dottorandi che hanno usufruito dei fondi: 75%

Anno solare 2025

Dottorandi XXXIX Ciclo: n.16

Spesa complessiva: 29945,03

Media per dottorando: 1996,3

Percentuale dei dottorandi che hanno usufruito dei fondi: 87,5%

Anno solare 2025

Dottorandi XL Ciclo: n.11

Spesa complessiva: 10681,07

Media per dottorando: 971

Percentuale dei dottorandi che hanno usufruito dei fondi: 81,8%

⇒ (4) Esiti della Consultazione Parti Interessate [CPI]

[Richieste ai fini delle esigenze di aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca e, comunque, in caso di modifiche significative al percorso formativo]

Nel corso dell'a.a. 2024/25 non sono state effettuate consultazioni formali con le Parti Interessate (PI) ai fini dell'aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato LEDIEL. Tale attività sarà tuttavia strutturata e avviata in modo sistematico a partire dall'a.a. successivo, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato e dal modello AVA3. In particolare, il Corso intende implementare un sistema di consultazione stabile e continuativo, finalizzato a rafforzare il raccordo tra gli obiettivi formativi e di ricerca del dottorato e le esigenze espresse dai portatori di interesse esterni, con riferimento sia all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, sia ai profili culturali e professionali in uscita. Le consultazioni saranno realizzate attraverso modalità presenziali, mediante incontri ufficiali con rappresentanti di imprese, pubbliche amministrazioni, associazioni scientifiche e professionali, enti del terzo settore e altre organizzazioni rilevanti a livello regionale, nazionale e internazionale, e, laddove non fosse possibile la partecipazione in presenza, tramite modalità non presenziali, quali questionari strutturati e consultazioni telematiche. I contributi raccolti saranno oggetto di analisi e

adeguata verbalizzazione e costituiranno un elemento di supporto per l'aggiornamento e il miglioramento continuo del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato, in un'ottica di coerenza con i bisogni del contesto socio-professionale e di rafforzamento delle opportunità occupazionali e di sviluppo della carriera dei dottori e delle dottoresse di ricerca.

Pertanto, per l'a.a. 202/2025 alla presente Relazione Annuale non viene allegato il documento "Allegato 4 Documento per la Consultazione delle Parti Interessate".

⇒ **(5) Analisi delle Opinioni Dottorandi e Dottori di ricerca [ODD]**

[Esiti della rilevazione e descrizione del loro utilizzo: valutazione sintetica dell'andamento delle singole domande della rilevazione delle opinioni dei dottorandi; eventuali segnalazioni dei dottorandi riportate nella rilevazione delle loro opinioni o che siano state segnalate durante l'anno al Collegio dei Docenti; individuazione dei Punti di Forza e delle Aree di Miglioramento che si evincono dall'analisi della rilevazione delle opinioni]

Inquadramento del campione dei rispondenti

La rilevazione delle opinioni ha coinvolto complessivamente 24 dottorandi, su un totale di 27 (di cui 16 dottorandi iscritti al 2° anno del 39° ciclo e 11 dottorandi iscritti al 1° anno del 40° ciclo, con riferimento all'a.a. 2024/25. I dati sono stati consultati in data 03.02.2026 al link: https://reportanvur.ict.uniba.it/iapr/vos_phD.html.

Dal punto di vista anagrafico, i dottorandi che hanno partecipato alla rilevazione presentano un'età media pari a 35 anni, con un valore massimo di 60 anni al momento della compilazione del questionario. Questo dato evidenzia la presenza di una popolazione eterogenea, caratterizzata da profili sia più giovani sia più maturi, verosimilmente portatori di esperienze formative e professionali differenti, che arricchiscono il contesto del percorso dottorale.

Per quanto riguarda la distribuzione per anno di corso, la maggioranza dei rispondenti risulta iscritta al secondo anno di dottorato (58,33%, pari a 14 questionari), mentre il restante 41,67% (10 questionari) è costituito da dottorandi del primo anno. L'età media dei dottorandi del primo anno è pari a 36 anni, mentre quella dei dottorandi del secondo anno risulta leggermente inferiore, pari a 34 anni, a conferma di una sostanziale omogeneità anagrafica tra i due gruppi.

Valutazione complessiva del grado di apprezzamento

In relazione al grado complessivo di apprezzamento del corso di dottorato, la rilevazione restituisce un valore medio pari a 6,20 su una scala di valutazione da 1 a 10. Tale risultato indica un giudizio complessivamente positivo da parte dei dottorandi, collocandosi nella fascia medio-alta della scala e suggerendo una valutazione favorevole dell'esperienza formativa nel suo insieme. Tale dato è in linea con l'andamento generale dell'Ateneo, che registra un grado di soddisfazione medio per tutti i CdD pari a 6,97. Il dato riferito al dottorato LEDIEL, letto alla luce della composizione eterogenea del campione per età e anno di corso, assume particolare rilevanza, in quanto riflette il punto di vista di dottorandi con differenti livelli di coinvolgimento e di familiarità con il percorso.

Sezione B – Riepilogo generale dei gruppi di domande

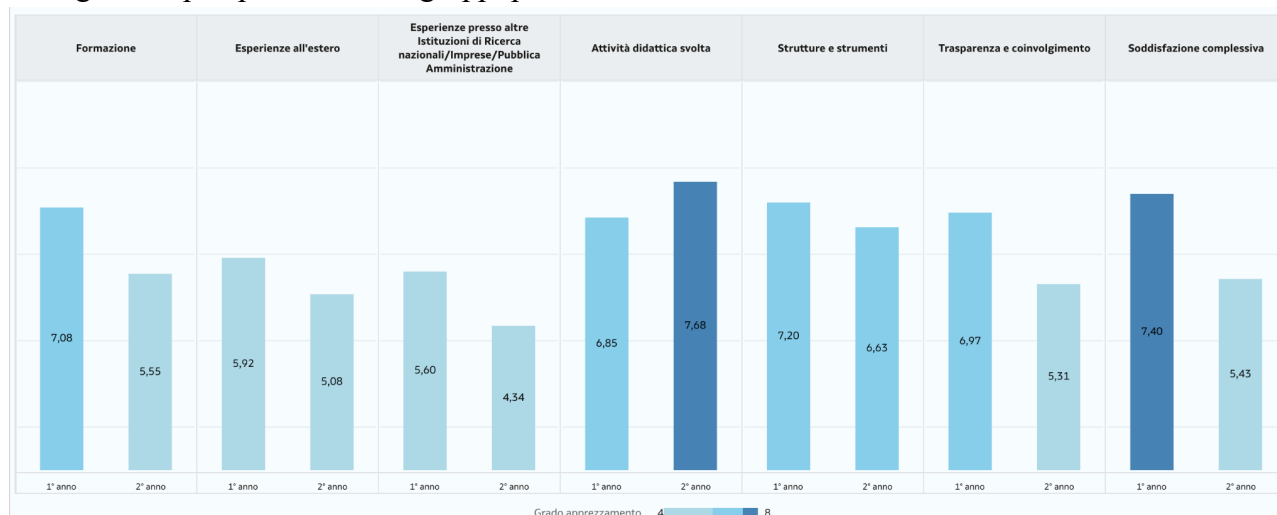
Nel complesso, il corso LEDIEL presenta valutazioni mediamente positive in tutte le aree considerate, con valori che si collocano prevalentemente nella fascia medio-alta della scala di apprezzamento. In diverse dimensioni, i punteggi risultano allineati o superiori rispetto alla media complessiva dei corsi di dottorato dell'Ateneo, suggerendo una percezione favorevole del percorso da parte dei dottorandi. Nella seguente tabella sono sintetizzati gli esiti per ciascun sottogruppo di domande confrontati con i risultati medi di tutti i CdD di UniBA.

Sottogruppo	P. medio LEDIEL (1° anno – 2° anno)	P. medio dottorati i UniBA (1° anno – 2° anno)	Commento
B1. Formazione	7,08 – 5,55	7,03 – 6,92	Il corso LEDIEL registra una valutazione positiva dell'area formativa, con un punteggio più elevato tra i dottorandi del primo anno rispetto a quelli del secondo anno. Nel confronto con il dato complessivo di Ateneo, i valori risultano sostanzialmente in linea, confermando una qualità formativa percepita come adeguata e coerente con gli standard istituzionali.
B2. Esperienze all'estero	5,92 – 5,08	6,65 – 7,38	L'area relativa alle esperienze all'estero mostra nel corso LEDIEL punteggi medi più contenuti, in particolare per i dottorandi del secondo anno. Nel confronto con la media di Ateneo emerge una differenza che suggerisce una minore percezione o fruizione di tali opportunità, aspetto che merita un approfondimento nelle analisi di dettaglio.
B3. Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca / Imprese / Pubblica Amministrazione	5,60 – 4,34	7,09 – 7,00	Le valutazioni relative alle esperienze presso altre istituzioni di ricerca, imprese o Pubblica Amministrazione risultano moderate nel corso LEDIEL, con punteggi inferiori rispetto alla media di Ateneo. Questo dato suggerisce una percezione più critica delle opportunità di collaborazione esterna, che richiede un'analisi più approfondita delle condizioni e delle modalità di accesso a tali esperienze.
B4. Attività didattica svolta	6,85 – 7,68	7,23 – 7,48	L'attività didattica svolta rappresenta una delle dimensioni più apprezzate del corso LEDIEL, con punteggi particolarmente elevati, soprattutto tra i dottorandi del secondo anno. Il confronto con il dato medio di Ateneo evidenzia valori analoghi, indicando una valutazione positiva della qualità e dell'organizzazione delle attività didattiche offerte dal corso.

B5. Strutture e strumenti	7,20 – 6,63	7,00 – 6,86	Per quanto concerne strutture e strumenti, il corso LEDIEL presenta valutazioni positive, con una lieve differenza tra primo e secondo anno. Nel confronto con il dato complessivo di Ateneo, i punteggi risultano sostanzialmente allineati, suggerendo una percezione delle dotazioni e dei servizi coerente con quella degli altri corsi di dottorato.
B6. Trasparenza e coinvolgimento	6,97 – 5,31	6,64 – 6,56	L'area della trasparenza e del coinvolgimento evidenzia nel corso LEDIEL valutazioni medio-alte, con una percezione più positiva tra i dottorandi del primo anno. Nel confronto con il contesto di Ateneo, i punteggi risultano comparabili, confermando un livello adeguato di chiarezza informativa e di coinvolgimento dei dottorandi nelle dinamiche del corso.
B7. Soddisfazione complessiva	7,40 – 5,43	7,36 – 7,24	La soddisfazione complessiva per il corso LEDIEL si attesta su valori elevati, in particolare tra i dottorandi del primo anno, e risulta sostanzialmente in linea con la media dei corsi di dottorato dell'Ateneo. Questo dato conferma una valutazione complessivamente positiva dell'esperienza dottorale, che riflette una percezione favorevole del percorso nel suo insieme.

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Di seguito, il prospetto dei sottogruppi per il dottorato LEDIEL.



Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Sezione B – Analisi dei dati per ambito

La Sezione B del questionario pone ai dottori di ricerca e ai dottorandi una serie di domande per le quali è possibile esprimere una risposta su una scala da 1 a 10. A ciascuna risposta è stato quindi associato un grado di apprezzamento, anch'esso espresso su una scala da 1 a 10, al fine di consentire

una rappresentazione sintetica e comparabile dei risultati. È opportuno precisare che il sistema di attribuzione del punteggio non è uniforme per tutte le domande, ma è stato adattato in funzione della formulazione degli item:

- Nei casi in cui la risposta “1” corrisponde al livello di apprezzamento migliore e la risposta “10” al peggiore, il sistema informativo ha operato una trasformazione automatica del punteggio, assegnando un grado di apprezzamento pari a $(11 - x)$, così da mantenere la coerenza interpretativa dei risultati (punteggi più alti = maggiore apprezzamento).
- Nei casi in cui la risposta ottimale è centrale, ovvero corrisponde al valore “5”, il grado di apprezzamento è stato calcolato sulla base della distanza dagli estremi della scala, secondo la formula: $10 - 2 \times |5 - x|$, attribuendo così il punteggio massimo alla risposta centrale e penalizzando progressivamente le risposte più distanti.

B.1 - Formazione

Il sottogruppo *Formazione* comprende sei domande finalizzate a rilevare la percezione dei dottorandi rispetto alla coerenza e all’esaustività delle attività formative, all’aggiornamento delle tematiche trattate, all’utilità della formazione per lo sviluppo della tesi, al carico di lavoro richiesto, alle modalità di valutazione in itinere e alla soddisfazione complessiva per le attività formative offerte.

Sottogruppo	#	Domanda	Anno di corso	Risposte da 1 a 10									
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Formazione	1	Le attività formative sono esaustive e coerenti con le principali tematiche del Corso di Dottorato.	1° anno				1		2	1	2	2	2
			2° anno	2			2	4	2				4
	2	Le tematiche trattate nel corso delle attività formative sono approfondite e aggiornate.	1° anno					1	1	2	2	1	3
			2° anno	1	1	1	3		3	1			4
	3	Le attività formative sono utili per lo sviluppo della tesi di dottorato.	1° anno			1		1	2	1	3		2
			2° anno	2	1		4	2	1				4
	4	Il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (corsi, seminari, laboratori) permette di dedicarmi adeguatamente all’attività	1° anno		1		1		2	1	3		2
			2° anno		1	1	1	2	2	2		1	4
	5	Le valutazioni in itinere (esami, presentazioni, elaborati) sono solo una formalità o sono state del tutto assenti.	1° anno		2		1		1	1	4	1	
			2° anno	2			1	1	2	1		2	5
	6	Complessivamente sono soddisfatto delle attività formative offerte.	1° anno					1	1	2	2	1	3
			2° anno	2	2	1	1	1	3			1	3

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per le prime quattro domande del sottogruppo, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più alti della scala (fino a 10) a un maggiore livello di apprezzamento. Di conseguenza, la lettura dei dati si concentra sulla distribuzione delle risposte verso le fasce medio-alte della scala.

Nel complesso, le risposte dei dottorandi del primo anno mostrano una concentrazione prevalente nelle fasce medio-alte della scala di apprezzamento (valori 6–10). Dalle tabelle di dettaglio emerge che, considerando l’insieme delle domande del sottogruppo, i valori 7, 8, 9 e 10 raccolgono un numero consistente di risposte, mentre risultano sporadiche le risposte collocate nei valori più bassi (1–3). Questo andamento indica una percezione generalmente positiva della formazione nelle fasi iniziali del percorso dottorale.

Anche nei dottorandi del secondo anno si osserva una prevalenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte della scala; tuttavia, rispetto al primo anno, la distribuzione appare più eterogenea, con una presenza più frequente di risposte nei valori intermedi (4–6). In particolare, per alcune domande

si rileva una maggiore dispersione delle risposte, suggerendo una valutazione più articolata e meno uniforme della formazione da parte dei dottorandi più avanzati.

Un elemento distintivo del sottogruppo riguarda la domanda relativa al carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate. In questo caso, sia tra i dottorandi del primo anno sia tra quelli del secondo anno, le risposte risultano distribuite su un intervallo più ampio di valori rispetto alle altre domande del sottogruppo. In particolare, accanto a risposte collocate nelle fasce alte della scala, sono presenti anche risposte nei valori intermedi, indicando che il tema dell'equilibrio tra attività formative e attività di ricerca è percepito in modo non omogeneo e tende a diventare più critico con il progredire del percorso dottorale.

Per la domanda relativa alle valutazioni in itinere, la mappatura del punteggio è di tipo invertito, in quanto un punteggio più alto corrisponde a una percezione negativa (valutazioni considerate una formalità o assenti). La distribuzione delle risposte, soprattutto tra i dottorandi del secondo anno, mostra una presenza non trascurabile di valori elevati, segnalando che una parte dei rispondenti percepisce le valutazioni in itinere come poco incisive o non pienamente integrate nel percorso formativo. Al tempo stesso, sono presenti anche risposte collocate nelle fasce più basse della scala, a indicare esperienze differenti e non univoche.

La domanda di soddisfazione complessiva restituisce, per entrambi gli anni di corso, una distribuzione delle risposte prevalentemente concentrata nelle fasce medio-alte della scala di apprezzamento. Nei dottorandi del primo anno tale concentrazione appare più netta, mentre nei dottorandi del secondo anno si osserva una maggiore variabilità, con alcune risposte collocate anche nei valori intermedi. Questo andamento suggerisce che, pur in presenza di criticità specifiche, la formazione viene valutata complessivamente in modo positivo.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo Formazione evidenzia una valutazione complessivamente favorevole delle attività formative offerte dal corso di dottorato, soprattutto nelle fasi iniziali del percorso. Al contempo, la distribuzione delle risposte segnala una crescente eterogeneità nelle percezioni dei dottorandi del secondo anno, in particolare in relazione al carico di lavoro e all'efficacia delle valutazioni in itinere, elementi che emergono come aspetti sensibili da monitorare nel tempo.

B.2 - Esperienza all'estero

Il sottogruppo *Esperienze all'estero* comprende quattro domande volte a rilevare la percezione dei dottorandi rispetto alle informazioni e al supporto ricevuti per lo svolgimento di periodi di studio o ricerca all'estero, sia da parte dei docenti e dell'università di provenienza, sia da parte delle istituzioni ospitanti, nonché la soddisfazione complessiva per tali esperienze.

			Risposte da 1 a 10									
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sottogruppo	#	Domanda	Anno di corso	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Esperienze all'estero	1	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero.	1° anno	1		2			2	2	2	
			2° anno	5	1			3	1			
	2	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.	1° anno			1		2	2	1	3	
			2° anno	4	1			2	2	1		
	3	Il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca all'estero è soddisfacente.	1° anno			1		3	2		3	
			2° anno				1	1	1	1	3	1
	4	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca all'estero.	1° anno			1		3	2		3	
			2° anno	1				2	3		1	2

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per tutte le domande del sottogruppo, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di soddisfazione. Pertanto, la lettura dei dati si basa sull'osservazione della distribuzione delle risposte lungo la scala e sul grado di concentrazione nelle fasce medio-alte o medio-basse.

Nel complesso, la distribuzione delle risposte si colloca in un ampio intervallo della scala (valori 1–10), senza una concentrazione netta e uniforme nelle fasce più alte. Questa dispersione è particolarmente evidente nei dottorandi del secondo anno, mentre nei dottorandi del primo anno si osserva una maggiore presenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte, pur in un quadro complessivamente variegato.

Per la domanda relativa alle informazioni e al supporto ricevuti dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero, il dettaglio delle risposte mostra una distribuzione polarizzata. Nel primo anno, le risposte si collocano prevalentemente tra i valori 6, 7 e 8, con alcune risposte nei valori intermedi, indicando una percezione tendenzialmente positiva ma non uniforme del supporto ricevuto. Nel secondo anno, emerge invece una concentrazione significativa di risposte nei valori più bassi della scala, in particolare sul valore 1, che raccoglie il numero più elevato di risposte. Accanto a queste valutazioni molto critiche, sono comunque presenti alcune risposte collocate nei valori medio-alti. Questo andamento segnala una forte eterogeneità delle esperienze, con una percezione del supporto docente che tende a diventare più problematica per i dottorandi più avanzati nel percorso.

La domanda relativa al supporto ricevuto dall'università di provenienza durante il periodo di studio o ricerca all'estero mostra una distribuzione delle risposte concentrata prevalentemente nelle fasce medio-basse e intermedie della scala, in entrambi gli anni di corso. Nel primo anno, le risposte si distribuiscono soprattutto tra i valori 5, 6 e 7, con una presenza limitata di valutazioni molto alte. Nel secondo anno, la distribuzione appare simile ma con una maggiore presenza di risposte nei valori più bassi, suggerendo una percezione meno soddisfacente del supporto istituzionale man mano che l'esperienza all'estero viene affrontata in modo più concreto.

Diversamente, per la domanda relativa al supporto ricevuto dall'università o istituzione accogliente, le risposte tendono a collocarsi più frequentemente nelle fasce medio-alte della scala. Nel primo anno, i valori 6, 7 e 8 raccolgono la maggior parte delle risposte, mentre nel secondo anno si osserva una distribuzione che include anche valori più elevati (fino a 9 e 10), pur mantenendo una certa dispersione. Questo dato indica che, una volta avviata l'esperienza all'estero, il contesto ospitante viene generalmente valutato in modo più positivo rispetto al supporto ricevuto dall'università di provenienza.

La domanda di soddisfazione complessiva restituisce un quadro coerente con quanto osservato nelle domande precedenti. Nel primo anno, le risposte risultano distribuite prevalentemente tra i valori 5, 6 e 8, indicando una soddisfazione complessiva moderata ma non uniforme. Nel secondo anno, la distribuzione appare più ampia, con risposte che spaziano dai valori bassi ai valori più elevati, a conferma di una percezione fortemente dipendente dalle condizioni specifiche in cui l'esperienza all'estero è stata realizzata.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo Esperienze all'estero evidenzia una notevole variabilità delle percezioni dei dottorandi. Accanto a valutazioni positive, soprattutto in relazione al supporto delle istituzioni ospitanti, emergono valutazioni critiche legate in particolare alle informazioni e al supporto forniti dai docenti e dall'università di provenienza. Tale variabilità risulta più marcata tra i dottorandi

del secondo anno, suggerendo che le criticità diventino più evidenti con l'avanzare del percorso e con il passaggio dalla dimensione potenziale a quella esperienziale dell'internazionalizzazione.

B.3 - Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, PA

Il sottogruppo *Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese e Pubblica Amministrazione* comprende quattro domande finalizzate a rilevare la percezione dei dottorandi rispetto alle informazioni e al supporto ricevuti per lo svolgimento di esperienze presso enti esterni al contesto universitario di appartenenza, nonché il livello di soddisfazione complessiva per tali esperienze.

Sottogruppo	#	Domanda	Risposte da 1 a 10	Anno di corso	1	2	4	5	6	7	8	9	10
					Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Esperienze presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali/Imprese/Pubblica Amministrazione	1	Durante il Corso di Dottorato ho ricevuto adeguate informazioni e supporto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre	1° anno		1			1			2	1	
			2° anno		4	1	2	1					
	2	Il supporto ricevuto dall'università di provenienza per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.	1° anno		1			1			2	1	
			2° anno		3	1	2	2					
	3	Il supporto ricevuto dall'istituzione accogliente per il periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni è soddisfacente.	1° anno		1	1		1			1	1	
			2° anno				1	2	1	1	1	1	1
	4	Complessivamente sono soddisfatto del periodo di studio o ricerca presso altre Istituzioni di Ricerca/Imprese/Pubblica Amministrazione.	1° anno		1			2		2			
			2° anno				2	3	1	2			

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per tutte le domande del sottogruppo, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di soddisfazione. La lettura dei dati si concentra pertanto sulla distribuzione delle risposte e sul loro addensamento nelle diverse fasce della scala.

Nel complesso, il sottogruppo presenta una distribuzione delle risposte piuttosto frammentata, con valori che si collocano prevalentemente nelle fasce medio-basse e intermedie della scala, soprattutto tra i dottorandi del secondo anno. Le risposte risultano meno concentrate nelle fasce più alte (8–10). Questa configurazione suggerisce una percezione delle esperienze presso altre istituzioni che appare complessivamente più critica o meno strutturata, con differenze sensibili tra primo e secondo anno.

Per la domanda relativa alle informazioni e al supporto forniti dai docenti circa lo svolgimento di esperienze presso altre istituzioni, i dati mostrano una concentrazione significativa di risposte nei valori più bassi della scala. Nel primo anno, è presente una risposta sul valore 1 e una risposta sul valore 5, accompagnate da alcune valutazioni più alte ma numericamente limitate. Nel secondo anno, si osserva una maggiore concentrazione di risposte sui valori 1, 2 e 4, che rappresentano complessivamente la quota più consistente delle risposte. Questo andamento indica che il supporto informativo e orientativo dei docenti per questo tipo di esperienze è percepito come parziale o non pienamente adeguato, in particolare dai dottorandi più avanzati nel percorso.

La domanda relativa al supporto ricevuto dall'università di provenienza durante il periodo di studio o ricerca presso altre istituzioni presenta una distribuzione delle risposte prevalentemente collocata nelle fasce basse e intermedie della scala. Nel primo anno, le risposte si concentrano sui valori 1 e 5, con una presenza limitata di valutazioni più elevate. Nel secondo anno, la maggior parte delle risposte si colloca tra i valori 1, 2, 4 e 5, senza una concentrazione significativa nelle fasce alte. Questo dato segnala una percezione diffusa di criticità nel supporto istituzionale, che appare meno strutturato o meno efficace rispetto ad altre dimensioni del percorso dottorale.

Per quanto riguarda il supporto ricevuto dall'istituzione accogliente, il quadro risulta leggermente più articolato. Nel primo anno, le risposte si distribuiscono tra valori bassi e intermedi, con alcune

presenze nei valori 7 e 8, ma senza un addensamento netto. Nel secondo anno, la distribuzione appare più ampia, includendo valori che arrivano fino a 9 e 10, pur mantenendo una presenza consistente di risposte nei valori intermedi (5–7). Questo andamento suggerisce che, una volta avviata l'esperienza, il supporto dell'ente ospitante può essere valutato positivamente, ma in modo non uniforme e fortemente dipendente dal contesto specifico.

La domanda relativa alla soddisfazione complessiva riflette l'andamento frammentato osservato nelle domande precedenti. Nel primo anno, le risposte si collocano prevalentemente nei valori 5 e 7, con una presenza limitata di valutazioni molto alte. Nel secondo anno, la distribuzione è concentrata soprattutto nei valori 4, 5 e 7, con una scarsa presenza di punteggi elevati. Questo dato indica una soddisfazione complessiva moderata, che non raggiunge livelli di forte apprezzamento diffuso.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo evidenzia una percezione meno positiva e più discontinua rispetto ad altri ambiti del corso di dottorato. I dati mostrano una concentrazione delle risposte nelle fasce basse e intermedie della scala, soprattutto per quanto riguarda il supporto informativo e istituzionale, con una maggiore criticità percepita dai dottorandi del secondo anno. Il supporto delle istituzioni accoglienti appare valutato in modo relativamente migliore, ma con una variabilità che suggerisce esperienze fortemente dipendenti dai singoli contesti.

B.4 - Attività didattica svolta

Il sottogruppo *Attività didattica svolta* comprende due domande volte a rilevare, da un lato, l'utilità formativa dell'attività didattica svolta dai dottorandi e, dall'altro, la percezione del carico di lavoro associato a tale attività in relazione alla possibilità di dedicarsi adeguatamente alla formazione, alla ricerca e alla tesi.

Sottogruppo	#	Domanda	Risposte da 1 a 10									
			Anno di corso	1	2	4	5	6	7	8	9	10
				Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Attività didattica svolta	1	L'attività didattica che svolgo mi è utile dal punto di vista formativo.	1° anno	1					1	2	4	1
			2° anno	1	1		1	1	1	1	1	7
	2	Il carico di lavoro richiesto dall'attività didattica che svolgo permette di dedicarmi adeguatamente all'attività formativa, di ricerca e	1° anno	1		1		1	3	3	1	
			2° anno		1		1	2	2	3		5

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per entrambe le domande, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di apprezzamento. La lettura dei dati si basa pertanto sull'osservazione della distribuzione delle risposte lungo la scala e sulla concentrazione nelle fasce medio-alte.

Nel complesso, il sottogruppo Attività didattica svolta restituisce una valutazione tendenzialmente positiva, con una prevalenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte della scala (6–10) sia tra i dottorandi del primo anno sia tra quelli del secondo anno. Rispetto ad altri sottogruppi, la distribuzione delle risposte appare più compatta, con una minore presenza di valori molto bassi.

Per la domanda relativa all'utilità formativa dell'attività didattica svolta, nei dottorandi del primo anno le risposte si concentrano prevalentemente sui valori 7 e 8, che raccolgono il numero maggiore di questionari, con la presenza di alcune risposte nei valori 9 e 10. È presente una risposta sul valore 1, che rappresenta un caso isolato rispetto alla tendenza generale. Nei dottorandi del secondo anno, la distribuzione delle risposte risulta fortemente orientata verso i valori più alti della scala: in particolare, il valore 10 raccoglie il numero più elevato di risposte, accompagnato da risposte

distribuite nei valori 7, 8 e 9. Questo andamento indica che, con l'avanzare del percorso dottorale, l'attività didattica viene percepita in modo sempre più marcato come formativamente utile.

Per quanto riguarda la domanda relativa al carico di lavoro richiesto dall'attività didattica, le risposte mostrano una distribuzione leggermente più articolata, pur mantenendo una prevalenza nelle fasce medio-alte. Nel primo anno, le risposte si concentrano soprattutto nei valori 7 e 8, con alcune presenze nei valori 6 e 9, mentre sono assenti concentrazioni significative nei valori più bassi. Questo dato suggerisce che il carico di lavoro didattico viene generalmente percepito come compatibile con le altre attività del percorso, sebbene con alcune differenze individuali. Nel secondo anno, la distribuzione appare ancora più favorevole: il valore 10 raccoglie il numero più elevato di risposte, seguito dai valori 8 e 7. La presenza di poche risposte nei valori intermedi indica che, per la maggioranza dei dottorandi più avanzati, il carico di lavoro dell'attività didattica è percepito come ben integrato con le attività di formazione, ricerca e tesi.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo evidenzia una valutazione nettamente positiva sia dell'utilità formativa sia della sostenibilità del carico di lavoro associato. I dati mostrano una chiara tendenza verso i valori più alti della scala, particolarmente marcata tra i dottorandi del secondo anno, suggerendo che l'attività didattica rappresenti una componente percepita come formativamente significativa e progressivamente meglio integrata nel percorso dottorale.

B.5 - Strutture e strumenti

Il sottogruppo *Strutture e strumenti* comprende sei domande volte a rilevare la percezione dei dottorandi rispetto all'adeguatezza degli spazi, delle dotazioni materiali e tecnologiche, dei servizi bibliotecari e del supporto amministrativo fornito dagli uffici di segreteria.

Risposte da 1 a 10				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sottogruppo	#	Domanda	Anno di corso	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Strutture e strumenti	1	Le aule e gli spazi utilizzati per l'attività formativa sono adeguati (si vede, si sente, si trova posto).	1° anno						3	1	2	1	3
			2° anno				2	4	2		2	1	3
	2	Lo spazio personale riservato ai dottorandi è adeguato (dimensioni, strumentazione, etc.).	1° anno				1	2		4	1	1	1
			2° anno			1	3	2	1	2	1	2	2
	3	I servizi bibliotecari sono adeguati alle mie necessità.	1° anno			1		1		4	2	1	1
			2° anno				3	1	2	1	1	3	3
	4	Le attrezzature informatiche e le connessioni sono adeguate per tutte le attività svolte.	1° anno				2		1	4	2		1
			2° anno				1	3	4	2	1		3
	5	Le attrezzature necessarie alla ricerca sono adeguate e accessibili.	1° anno				1		1	3	2		1
			2° anno		1		1	4	2		1		3
	6	Sono soddisfatto del supporto fornito dagli uffici di segreteria.	1° anno			1	1			2	1	1	2
			2° anno	3				1	3	1		1	3

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per tutte le domande del sottogruppo, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di soddisfazione. La lettura dei dati si basa pertanto sull'analisi della distribuzione delle risposte lungo la scala e sul loro addensamento nelle diverse fasce di valore.

Nel complesso, il sottogruppo Strutture e strumenti restituisce una valutazione mediamente positiva, con una prevalenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte della scala (6–10) sia tra i dottorandi del primo anno sia tra quelli del secondo anno. Tuttavia, rispetto ad altri sottogruppi, emerge una maggiore dispersione delle risposte, con una presenza non trascurabile di valori intermedi e, in alcuni

casi, di valutazioni più basse. Questa distribuzione suggerisce una percezione complessivamente favorevole delle strutture e dei servizi, ma non pienamente omogenea.

Per la domanda relativa all'adeguatezza delle aule e degli spazi utilizzati per l'attività formativa, nei dottorandi del primo anno le risposte si concentrano prevalentemente sui valori 6, 8 e 10, con una presenza limitata di valutazioni più basse. Nei dottorandi del secondo anno, la distribuzione appare più articolata, con risposte collocate soprattutto nei valori 5, 6 e 10, ma anche con alcune presenze nei valori intermedi. Questo andamento indica una percezione generalmente positiva degli spazi, accompagnata tuttavia da valutazioni differenziate tra i rispondenti.

Per quanto riguarda lo spazio personale riservato ai dottorandi, le risposte mostrano una maggiore variabilità. Nel primo anno, le valutazioni si distribuiscono tra valori 5, 6, 7 e 8, senza una concentrazione netta su un singolo valore. Nel secondo anno, le risposte risultano distribuite principalmente tra i valori 4, 5, 7 e 10, indicando una percezione eterogenea dell'adeguatezza degli spazi personali, probabilmente legata a condizioni strutturali differenti o a modalità di fruizione non uniformi.

La domanda relativa all'adeguatezza dei servizi bibliotecari restituisce un quadro tendenzialmente positivo, ma non privo di articolazioni. Nel primo anno, le risposte si concentrano sui valori 7 e 8, con alcune presenze nei valori 9 e 10, mentre nel secondo anno la distribuzione appare più ampia, con risposte che spaziano dai valori intermedi fino ai valori più alti. Questo andamento suggerisce una valutazione complessivamente favorevole dei servizi bibliotecari, pur con differenze individuali nella percezione della loro rispondenza alle esigenze di ricerca.

Per quanto concerne le attrezzature informatiche e le connessioni, le risposte mostrano una distribuzione prevalentemente collocata nelle fasce medio-alte, soprattutto nei dottorandi del primo anno, per i quali i valori 7 e 8 risultano i più frequenti. Nel secondo anno, la distribuzione risulta più variabile, con una concentrazione sui valori 6, 7 e 10, ma anche con alcune risposte nei valori intermedi. Questo dato indica una percezione generalmente positiva delle dotazioni tecnologiche, accompagnata tuttavia da esperienze non del tutto uniformi.

La domanda relativa alle attrezzature necessarie alla ricerca evidenzia un andamento simile a quello osservato per le dotazioni informatiche. Nel primo anno, le risposte si concentrano sui valori 7 e 8, con alcune presenze nei valori 6 e 10. Nel secondo anno, la distribuzione appare più frammentata, con risposte distribuite tra valori intermedi e alti. Questo suggerisce che l'adeguatezza e l'accessibilità delle attrezzature di ricerca siano valutate positivamente, ma con margini di miglioramento percepiti da una parte dei dottorandi.

Per quanto riguarda il supporto fornito dagli uffici di segreteria, emerge una delle distribuzioni più eterogenee del sottogruppo. Nel primo anno, le risposte si collocano prevalentemente nei valori 6, 8 e 10, indicando una valutazione tendenzialmente positiva. Nel secondo anno, tuttavia, si osserva una maggiore dispersione, con risposte distribuite dai valori 1 e 3 fino ai valori 8 e 10. Questa polarizzazione suggerisce che l'esperienza del supporto amministrativo venga vissuta in modo molto diverso dai dottorandi, probabilmente in relazione alle specifiche esigenze e alle situazioni amministrative affrontate.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo evidenzia una valutazione mediamente positiva, con una prevalenza di risposte nelle fasce medio-alte della scala. Tuttavia, rispetto ad altri ambiti del corso, emerge una maggiore variabilità delle percezioni, in particolare per quanto riguarda gli spazi

personali e il supporto amministrativo. I dati suggeriscono quindi un ambito generalmente adeguato, ma caratterizzato da esperienze non omogenee, che meritano un monitoraggio continuo.

B.6 - Strutture e strumenti

Il sottogruppo *Trasparenza e coinvolgimento* comprende tre domande volte a rilevare la percezione dei dottorandi rispetto all'aggiornamento delle informazioni sulle attività formative e di ricerca, al loro coinvolgimento nella programmazione di tali attività e alla chiarezza e tempestività delle informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative.

			Risposte da 1 a 10	1	3	4	5	6	7	8	9	10
Sottogruppo	#	Domanda	Anno di corso	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Trasparenza e coinvolgimento	1	Le informazioni relative alle attività formative e di ricerca sono sempre aggiornate.	1° anno					2	3	5		
			2° anno	1		2	3	3		2		3
	2	I dottorandi sono coinvolti nella programmazione di tali attività.	1° anno		1		2	2	1	3	1	
			2° anno	6		2	2		1	1		2
	3	Le informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative sono sempre aggiornate.	1° anno			1	1	1	2	3	2	
			2° anno	3		2	1	4		2		2

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Per tutte le domande del sottogruppo, la mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di soddisfazione. La lettura dei dati si basa quindi sulla distribuzione delle risposte e sulla loro concentrazione nelle diverse fasce della scala.

Nel complesso, il sottogruppo restituisce una valutazione mediamente positiva, con una prevalenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte della scala (6–8). Tuttavia, rispetto ad altri sottogruppi, emerge una maggiore variabilità delle risposte, soprattutto tra i dottorandi del secondo anno, con la presenza di alcune valutazioni collocate nelle fasce più basse.

Per la domanda relativa all'aggiornamento delle informazioni sulle attività formative e di ricerca, nei dottorandi del primo anno le risposte si concentrano prevalentemente nei valori 7 e 8, che raccolgono il numero più elevato di questionari, con alcune presenze anche nei valori 6 e 9. Questo andamento indica una percezione generalmente positiva dell'aggiornamento informativo nelle fasi iniziali del percorso. Nei dottorandi del secondo anno, la distribuzione appare più articolata: accanto a risposte collocate nei valori 5, 6 e 7, sono presenti anche alcune valutazioni nei valori più bassi, in particolare sul valore 1. Questo dato segnala una percezione meno uniforme dell'aggiornamento delle informazioni da parte dei dottorandi più avanzati.

La domanda relativa al coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività evidenzia una delle distribuzioni più eterogenee del sottogruppo. Nel primo anno, le risposte si collocano prevalentemente nei valori 5, 6 e 8, con alcune presenze nei valori 7 e 9, suggerendo un coinvolgimento percepito come moderato ma non sistematico. Nel secondo anno, emerge una concentrazione significativa di risposte sul valore 1, che rappresenta il punteggio più frequente per questa domanda. Accanto a queste valutazioni molto critiche, sono comunque presenti risposte nei valori 5, 7 e 10, indicando esperienze fortemente differenziate. Questo andamento suggerisce che il coinvolgimento nella programmazione delle attività non viene percepito in modo omogeneo e risulta particolarmente critico per una parte consistente dei dottorandi del secondo anno.

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative, nel primo anno le risposte si distribuiscono prevalentemente tra i valori 7 e 8, con alcune presenze nei valori 6 e 9, indicando una valutazione tendenzialmente positiva. Nel secondo

anno, la distribuzione risulta più ampia e articolata, con una concentrazione nei valori 6 e 7, ma anche con presenze nei valori più bassi. Questo dato segnala che, pur in presenza di una valutazione complessivamente favorevole, l'accesso alle informazioni amministrative non è percepito come pienamente uniforme da tutti i dottorandi.

Nel complesso, l'analisi del sottogruppo Trasparenza e coinvolgimento evidenzia una percezione generalmente positiva dell'aggiornamento informativo, in particolare per quanto riguarda le attività formative e le scadenze amministrative. Tuttavia, i dati mostrano una criticità più marcata in relazione al coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione delle attività, soprattutto tra i dottorandi del secondo anno, con una distribuzione delle risposte fortemente eterogenea e polarizzata. Questo sottogruppo emerge quindi come un ambito caratterizzato da buoni livelli di trasparenza informativa, ma con margini di miglioramento sul piano della partecipazione attiva dei dottorandi ai processi decisionali.

B.7 - Soddisfazione complessiva

Il sottogruppo *Soddisfazione complessiva* è composto da un'unica domanda finalizzata a rilevare il livello di soddisfazione generale dei dottorandi rispetto al Corso di Dottorato. La mappatura del grado di apprezzamento associa valori più elevati della scala (fino a 10) a un maggiore livello di soddisfazione complessiva.

Risposte da 1 a 10				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sottogruppo	#	Domanda	Anno di corso	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari	Num. questionari
Soddisfazione complessiva	1	Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatto del Corso di Dottorato.	1° anno					2		3	2	3	
			2° anno	1	2	2	1	1	2	1	1	1	2

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Nel complesso, il sottogruppo restituisce una valutazione positiva dell'esperienza dottorale, con una prevalenza di risposte collocate nelle fasce medio-alte e alte della scala (7–10). Tuttavia, la distribuzione delle risposte mostra alcune differenze tra dottorandi del primo e del secondo anno, che meritano attenzione. Tra i dottorandi del primo anno, le risposte risultano fortemente concentrate sui valori più alti della scala. In particolare c'è soddisfazione complessiva elevata e piuttosto omogenea, con una netta prevalenza di giudizi molto positivi già nelle fasi iniziali del percorso dottorale. Tra i dottorandi del secondo anno, la distribuzione delle risposte appare più articolata. Accanto a valutazioni alte, sono presenti anche risposte collocate nei valori più bassi della scala. se da un lato una parte consistente continua a esprimere un giudizio positivo o molto positivo sull'esperienza complessiva, dall'altro emerge una quota non trascurabile di valutazioni critiche.

Nel complesso, il sottogruppo evidenzia un livello di soddisfazione generalmente elevato, in particolare tra i dottorandi del primo anno, che esprimono giudizi fortemente positivi e poco differenziati. Tra i dottorandi del secondo anno, invece, la distribuzione delle risposte risulta più dispersa, suggerendo che l'esperienza del corso venga vissuta in modo meno uniforme con l'avanzare del percorso. Questo dato segnala l'opportunità di approfondire, nelle fasi successive del monitoraggio, le condizioni che possono incidere sulla percezione complessiva del corso nel medio periodo.

Altre domande del questionario

Domanda	Commento
<i>L'attività formativa è distinta da quella impartita in insegnamenti relativi ai corsi di laurea magistrale?</i>	Le risposte a questa domanda suggeriscono che la maggior parte dei dottorandi ritenga che l'attività formativa sia effettivamente distinta da quella dei corsi di laurea magistrale, con un significativo numero di risposte affermative (10 risposte su 15, tra primo e secondo anno). Questo indica che i dottorandi percepiscono l'offerta formativa come un'esperienza che si differenzia, probabilmente anche per il suo carattere più avanzato e di ricerca.
<i>L'attività formativa prevedeva anche moduli aggiuntivi?</i>	Qui, la risposta è decisamente positiva per il 2° anno, con un'alta percentuale di risposte che segnalano il coinvolgimento in moduli interdisciplinari, multidisciplinari, e di trasversalità, che hanno ricevuto un buon apprezzamento (17 risposte su 21). Questo suggerisce che una parte significativa dei dottorandi ha avuto accesso a moduli che arricchiscono la formazione, favorendo un'ulteriore specializzazione nel loro campo.
<i>Quali sono le modalità previste per le verifiche in itinere dell'attività formativa durante il Corso di Dottorato?</i>	Le modalità di verifica per l'attività formativa mostrano una predominanza delle "prove pratiche" come forma di valutazione, con il 55% dei dottorandi che ha indicato questa opzione. In minor misura sono stati indicati gli "esami orali" (12 risposte) e gli "esami scritti" (1 risposta). Le prove pratiche sembrano essere molto apprezzate, con un'alta adesione alla modalità più dinamica e orientata alla pratica.
<i>Quali sono le modalità previste per il monitoraggio delle attività di ricerca durante il Corso di Dottorato?</i>	Le modalità di monitoraggio delle attività di ricerca rivelano che la maggior parte dei dottorandi ha scelto di rispondere che la "presentazione di risultati di gruppo relativi all'attività di ricerca" è una delle modalità principali, con 20 risposte su 21. Inoltre, le "presentazioni di risultati individuali" sono altrettanto frequenti. Un numero inferiore di risposte ha indicato la "valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi" come parte del monitoraggio, ma rimane comunque un punto di forza.
<i>Ha usufruito o sta usufruendo del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per le attività di ricerca?</i>	Questa domanda ha visto risposte contrastanti, con il 45% dei dottorandi (16 su 24) che ha confermato di non usufruire ancora di questo budget, ma un buon numero ha confermato di beneficiarne (8 risposte su 24). Questo indica che la possibilità di un supporto economico aggiuntivo esiste, ma non è stata utilizzata da tutti.
<i>Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodo di studio o ricerca all'estero, coerenti con il progetto formativo?</i>	La maggior parte dei dottorandi ha risposto affermativamente a questa domanda, con il 79% che conferma l'intenzione di spendere del tempo all'estero per attività di ricerca, risultato probabilmente influenzato dalla presenza di borsisti PNRR che hanno l'obbligo di svolgere almeno 6 mesi all'estero. Nonostante ciò, il risultato è positivo, in quanto suggerisce che il corso di dottorato promuove la mobilità internazionale.
<i>Ha usufruito o sta usufruendo dell'incremento della borsa fino al 50% per i periodi di mobilità all'estero?</i>	In modo simile alla domanda sul budget per attività di ricerca, una buona parte dei dottorandi (17 su 24) sta usufruendo di un incremento della borsa, con il 30% che non ha usufruito di questa opportunità.
<i>Per quale motivo non ha scelto di trascorrere periodi di studio o ricerca all'estero durante il Corso di Dottorato?</i>	Le ragioni principali per cui i dottorandi non hanno scelto di andare all'estero sono legate a fattori come la mancanza di opportunità formative, la carenza di risorse economiche o la difficoltà nell'individuare strutture di accoglienza adeguate. Le risposte riflettono delle difficoltà pratiche - solitamente comuni a molti corsi - che possono essere un ostacolo alla mobilità.

<i>Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di ricerca, Imprese, Pubblica Amministrazione?</i>	Simile alla domanda sui periodi di mobilità all'estero, questa domanda evidenzia un altro forte interesse da parte dei dottorandi a collaborare con il mondo delle istituzioni di ricerca e delle imprese, con un numero elevato di risposte positive legate al periodo obbligatorio definito dalle borse PNRR (minimo 6 mesi)
<i>Ha ricevuto o sta ricevendo un supporto finanziario per i periodi presso Istituzioni di Ricerca, Imprese, Pubblica Amministrazione?</i>	Anche in questo caso, una parte dei dottorandi (16 su 24) ha dichiarato di ricevere un supporto finanziario per le attività presso queste istituzioni, mentre un altro gruppo (8 su 24) non ha avuto accesso a questi fondi.
<i>Durante il corso, sono state svolte attività di ricerca congiuntamente con altre Università?</i>	I dottorandi mostrano un buon livello di partecipazione a collaborazioni con altre università, con 10 risposte su 15 che confermano questa pratica, indicando una buona apertura verso la cooperazione internazionale o interuniversitaria.
<i>Durante il corso, sono state svolte attività di ricerca che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con imprese?</i>	La percentuale di dottorandi coinvolti in attività di trasferimento tecnologico con il settore privato è moderata, con 16 risposte positive, indicando che il corso di dottorato sta favorendo, seppur in modo non universale, la collaborazione con il mondo imprenditoriale grazie alla stipula di convenzioni con aziende/imprese del settore, nelle quali i dottorandi possono interfacciarsi e approfondire le loro ricerche.
<i>Nella sede del suo Corso di Dottorato è previsto uno spazio di lavoro per i dottorandi?</i>	I dottorandi indicano che la maggior parte dei corsi di dottorato offre spazi di lavoro dedicati, ma con risposte che vanno da spazi condivisi a postazioni individuali, con 13 risposte indicate per le postazioni condivise, suggerendo che ci sia una struttura adeguata, anche se manca una personalizzazione degli spazi.
<i>Ha svolto o sta svolgendo in prima persona attività didattica o di sostegno alla didattica durante il suo Corso di Dottorato</i>	Le risposte rivelano un coinvolgimento significativo nella didattica da parte dei dottorandi, soprattutto nel 2° anno, dove il 65% è stato coinvolto in attività di insegnamento, sia come supporto che come lezioni ordinarie.
<i>L'attività formativa prevista prevede anche moduli aggiuntivi?</i>	I dottorandi hanno risposto favorevolmente all'inclusione di moduli aggiuntivi, con risposte che evidenziano la partecipazione a moduli interdisciplinari e multidisciplinari, confermando l'approccio integrato e arricchente del corso di dottorato.

Fonte: vOS Valutazione della didattica. Opinione degli studenti - Questionari Ph.D

Conclusioni rispetto alle prime analisi

Alla luce delle informazioni contenute nella rilevazione, l'analisi dell'andamento del corso di dottorato nell'a.a. 2024/25 evidenzia una serie di punti di forza, ma anche alcune aree che potrebbero essere ulteriormente sviluppate per migliorare l'esperienza formativa complessiva. Il dato medio di apprezzamento, pari a 6,20 su scala 1-10, suggerisce una valutazione positiva del percorso da parte dei dottorandi, anche se con margini di miglioramento. Questo risultato si colloca nella fascia medio-alta della scala, indicando che, nel complesso, il corso è stato valutato favorevolmente, ma non senza delle critiche.

In generale, i dottorandi apprezzano la formazione ricevuta, la qualità delle attività didattiche e la possibilità di accedere a risorse adeguate. Tuttavia, emergono difficoltà legate alla mobilità internazionale, alle opportunità di collaborazione con istituzioni esterne e alla gestione del carico di

lavoro, in particolare per i dottorandi del secondo anno. La soddisfazione complessiva, pur essendo positiva, presenta una variabilità che suggerisce la necessità di un monitoraggio continuo, con interventi mirati a migliorare l'integrazione tra formazione, ricerca e supporto istituzionale, soprattutto per i dottorandi del secondo anno.

⇒ (6) **Punti di Forza, Aree di Miglioramento e conseguenti Azioni Correttive**

Punti di Forza, Aree di Miglioramento e conseguenti azioni correttive

Il Corso di Dottorato di Ricerca individua i suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza e pianifica le azioni di miglioramento

Quali sono i punti di forza del dottorato in relazione a:

- Internazionalizzazione,
- Attrattività;
- Ricerca Scientifica;
- Offerta formativa;
- Strutture operative e scientifiche;
- Sbocchi occupazionali dei dottorandi.

Internazionalizzazione

Il dottorato LEDIEL si distingue per una buona componente di internazionalizzazione, sostenuta dalla mobilità internazionale dei dottorandi. Questo periodo di mobilità all'estero della durata di almeno sei mesi per attività di ricerca - obbligatorio per 6 mesi per i dottorandi con borsa PNRR (D.M. 117/2023, 118/2023, 629/2024 e 630/2024) e fortemente consigliato per i dottorandi con borse di ateneo o co-finanziate da aziende - è fondamentale non solo per favorire l'integrazione in ambienti di ricerca di alto livello, ma anche per arricchire la loro esperienza accademica e professionale, contribuendo alla creazione di una rete globale di contatti scientifici e professionali.

Attrattività

Il corso è altamente attrattivo grazie alla sua offerta interdisciplinare e all'approccio innovativo, che integra tematiche di leadership, empowerment e digitalizzazione in ambito educativo. La possibilità di usufruire di borse di studio finanziate da enti esterni (altri atenei) e borse di studio co-finanziate da aziende, unita all'inclusione di esperti di alto profilo scientifico nelle attività formative, conferisce al programma una forte capacità di attrarre giovani ricercatori desiderosi di contribuire a trasformazioni significative nell'educazione. Le collaborazioni con università di prestigio sul territorio nazionale arricchiscono ulteriormente l'offerta formativa, aumentando l'attrattività del programma per i dottorandi.

Ricerca scientifica

Il dottorato LEDIEL si distingue per la sua focalizzazione sulla ricerca applicata

all'innovazione didattica e sulla digitalizzazione dell'educazione. Le linee di ricerca, che includono leadership, empowerment e innovazione digitale, sono fortemente ancorate a tematiche di rilevanza mondiale, come la trasformazione digitale dell'educazione, l'inclusione sociale e la gestione delle competenze trasversali. Il programma promuove la produzione di conoscenza attraverso la sperimentazione di modelli didattici innovativi e la valutazione delle pratiche formative esistenti.

Offerta formativa

Il dottorato offre una solida formazione interdisciplinare con un mix di lezioni frontali e seminari pratici, che coprono un ampio spettro di discipline come la pedagogia, la psicologia, la comunicazione e la ricerca storica. La formazione è erogata per la maggior parte in forma blended al fine di consentire la partecipazione di tutti i dottorandi che si trovano in sedi differenti da quella che organizza l'evento. Gli insegnamenti sono progettati per stimolare l'autonomia nella ricerca e favorire l'acquisizione di competenze professionali, tra cui capacità di analisi critica, gestione di progetti educativi e utilizzo delle tecnologie digitali nell'insegnamento. L'integrazione di esperti di settore e il mentoring continuo sono elementi chiave per il successo del percorso formativo.

Strutture operative e scientifiche

Le strutture operative e scientifiche del programma sono solide, con il coinvolgimento di esperti in vari settori disciplinari e un ampio network di università e enti di ricerca. La presenza di strutture come i Teaching and Learning Centres (TLC) e i Digital Hub rappresenta un ulteriore punto di forza, poiché questi centri supportano la formazione di professionisti capaci di gestire l'innovazione didattica nelle università e negli altri settori educativi.

Sbocchi occupazionali dei dottorandi

Il dottorato offre numerosi sbocchi professionali, formando figure specializzate nel middle management delle università, nella

	gestione dell'innovazione educativa e nella digitalizzazione dei processi didattici. I dottorandi sono preparati per ricoprire ruoli chiave come mentori, faculty developers, change agents e leader in ambito educativo. La forte componente di empowerment, la capacità di progettare soluzioni innovative e l'integrazione della digitalizzazione pongono i laureati del dottorato in una posizione privilegiata nel mercato del lavoro, sia in ambito accademico che in settori pubblici e privati legati all'educazione, alla formazione e alla consulenza.
Quali sono le aree di miglioramento del dottorato in relazione a: - Internazionalizzazione, - Attrattività; - Ricerca Scientifica; - Offerta formativa; - Strutture operative e scientifiche; - Sbocchi occupazionali dei dottorandi.	Internazionalizzazione L'internazionalizzazione del dottorato LEDIEL potrebbe essere ulteriormente potenziata. Attualmente, le opportunità di mobilità internazionale e di collaborazione con università straniere sono limitate a un numero ristretto di partner, garantite dall'obbligatorietà delle borse PNRR. Nonostante l'obbligatorietà per i dottorandi con borsa PNRR di trascorrere almeno sei mesi all'estero (D.M. 117/2023, 118/2023, 629/2024 e 630/2024), il numero di collaborazioni internazionali potrebbe essere ampliato per elevare la qualità e il prestigio del corso. Un primo passo sarebbe integrare Visiting Professors stranieri nel collegio dei docenti e adottare l'inglese come lingua veicolare per seminari e tesi, favorendo l'inclusione del corso in un circuito accademico internazionale di eccellenza. È inoltre fondamentale strutturare accordi di collaborazione con università estere, come ad esempio la cotutela di tesi con supervisori esteri e l'istituzione di programmi di Joint Degree per il rilascio di titoli congiunti. Infine, incentivare il conseguimento della certificazione Doctor Europaeus rappresenterebbe un passo decisivo verso il riconoscimento formale del profilo internazionale dei dottorandi e della validità delle loro ricerche. Attrattività Il dottorato LEDIEL possiede un programma innovativo e interdisciplinare, ma per aumentare l'attrattività, potrebbe essere utile un rafforzamento della visibilità nazionale e

internazionale. Un maggiore impegno nel promuovere il programma a livello globale, tramite piattaforme, fiere accademiche, convegni e alleanze con università di prestigio potrebbe attrarre un numero maggiore di candidati altamente qualificati. Un'altra possibilità sarebbe quella di offrire borse di studio o finanziamenti specifici provenienti da fondi esterni per rendere il corso più accessibile anche a talenti internazionali che potrebbero essere dissuasi da un'elevata competizione per risorse economiche. Potenziare ulteriormente l'attrattività su scala internazionale potrebbe contribuire a raccogliere una maggior diversità di talenti.

Ricerca scientifica

Per continuare a essere competitivi, sarebbe utile intensificare le collaborazioni con enti di ricerca di alto livello e con l'industria, soprattutto in ambiti di digitalizzazione, innovazione didattica e empowerment sociale. L'attuale struttura scientifica potrebbe beneficiare di un'ulteriore integrazione con il mondo dell'impresa e della tecnologia, per esempio creando laboratori congiunti di ricerca o progetti interdisciplinari che coinvolgano start-up, aziende tecnologiche e istituzioni educative. Inoltre, l'introduzione di programmi di ricerca orientata a risolvere problemi concreti e applicabili nel contesto professionale potrebbe attrarre un pubblico più vasto, inclusi professionisti già affermati che desiderano acquisire nuove competenze scientifiche applicabili nel loro lavoro.

Offerta formativa

Il programma formativo potrebbe essere potenziato includendo una gamma più ampia di corsi che rispondano alle necessità di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Potenziare ulteriormente i moduli su tematiche emergenti, come l'Intelligenza Artificiale applicata all'educazione e le tecnologie immersive, potrebbe non solo aumentare la competitività del dottorato, ma anche attrarre dottorandi interessati ad ambiti altamente innovativi. Inoltre, sarebbe opportuno estendere la durata e l'intensità dei seminari pratici e delle

attività collaborative tra dottorandi e docenti di diverse discipline, favorendo un approccio più *hands-on* alla ricerca e alla didattica. Potenziare i moduli formativi trasversali e specialistici renderebbe il dottorato ancora più competitivo e adatto alle sfide contemporanee.

Strutture operative e scientifiche

Le strutture operative e scientifiche sono di alta qualità, ma l'efficienza potrebbe essere migliorata attraverso un maggiore investimento nelle infrastrutture digitali, come piattaforme di collaborazione online, repository di ricerca condivisi e strumenti di gestione progetti avanzati. Inoltre, potenziare la rete di supporto per la ricerca potrebbe aiutare i dottorandi a sviluppare meglio i propri progetti e a migliorare la visibilità dei risultati delle loro ricerche. Un altro aspetto da migliorare riguarda il supporto alla carriera post-dottorato, fornendo un orientamento più mirato nelle fasi finali del percorso per aiutare i laureati a inserirsi nel mondo del lavoro o nel campo della ricerca, sia a livello accademico che professionale.

Sbocchi occupazionali dei dottorandi

Sarebbe utile sviluppare programmi più strutturati di placement professionale, in collaborazione con enti pubblici e privati, per garantire che i dottorandi possano entrare nel mercato del lavoro con un network solido e una visibilità accresciuta. Potrebbe essere vantaggioso anche collaborare più strettamente con le industrie del settore tecnologico, sanitario ed educativo per creare programmi di dottorato industriale che permettano ai dottorandi di lavorare su progetti concreti e applicati durante il percorso di studi, aumentando le opportunità di impiego in settori altamente innovativi. Un altro possibile miglioramento sarebbe l'ampliamento delle opportunità di mentoring post-dottorato, con programmi di tutoraggio che supportino la transizione dai dottorati alla carriera accademica o professionale, creando così una rete solida di alumni e un supporto continuo per i laureati.

In relazione le aree di miglioramento si individuano le seguenti azioni correttive:

Obiettivo:

(titolo e descrizione)

Azioni da intraprendere:

(descrizione)

Modalità, Risorse, scadenze previste,

target, responsabilità: (descrizione)

Obiettivo 1

Potenziare le opportunità di mobilità internazionale per i dottorandi

Le opportunità di mobilità internazionale sono percepite come insufficienti, specialmente dai dottorandi del 39° e 40° ciclo, con punteggi relativamente bassi per le esperienze all'estero. L'obiettivo è aumentare il numero di collaborazioni internazionali e garantire che tutti i dottorandi, indipendentemente dal ciclo, possano usufruire di esperienze all'estero in linea con il loro progetto di ricerca.

Azioni da intraprendere

- Incrementare il numero di università partner e la varietà di opportunità internazionali disponibili.
- Potenziare la comunicazione e l'orientamento sugli scambi internazionali, in particolare per i dottorandi del secondo anno che potrebbero non avere informazioni sufficienti.
- Internazionalizzazione del Collegio e della didattica: reclutamento di Visiting Professors da istituzioni estere per cicli di seminari e lezioni; adozione sistematica dell'inglese per le attività seminariali e incentivo alla stesura della tesi in lingua straniera.
- Formalizzazione di percorsi congiunti: attivazione di convenzioni per la cotutela di tesi e avvio di iter per programmi di Joint o Double Degree con università partner.
- Promozione del Label Europeo: implementazione delle procedure necessarie per permettere ai dottorandi il conseguimento del titolo di Doctor Europaeus.

Modalità, Risorse, Scadenze previste, Target, Responsabilità

- Modalità: sviluppo di accordi bilaterali con altre università e incentivi economici per la mobilità.
- Risorse: utilizzo dei fondi di mobilità d'Ateneo (Erasmus+ e fondi

internazionalizzazione); ricorso a piattaforme di videoconferenza per seminari internazionali ibridi; fondi ministeriali per borse di dottorato con obbligo di permanenza all'estero.

- Scadenze: Durante la fase di accreditamento del XLIII ciclo di dottorato (a.a. 2027/28) avvio delle procedure; monitoraggio annuale per il numero di tesi in cotutela. entro la fine dell'anno accademico 2026/27.
- Target: Almeno il 10% dei dottorandi con tesi in inglese o in cotutela; coinvolgimento di almeno 1 Visiting Professors per anno accademico.
- Responsabilità: Collegio dei Docenti del Dottorato LEDIEL; Coordinatore del Corso; Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo.

Obiettivo 2

Migliorare le opportunità di collaborazione con altre istituzioni di ricerca e imprese

Le opportunità di collaborazione esterna con altre istituzioni di ricerca e con le imprese sono percepite come insufficienti, con punteggi bassi nei sottogruppi relativi alle esperienze presso altre istituzioni di ricerca. È essenziale migliorare il collegamento tra il corso di dottorato e il mondo accademico e imprenditoriale.

Azioni da intraprendere

- Creare programmi di ricerca congiunta con aziende e istituzioni di ricerca, in modo da favorire l'integrazione tra ricerca accademica e applicazioni nel settore privato.
- Implementare tirocini presso imprese per i dottorandi, possibilmente in collaborazione con enti pubblici e privati.
- Organizzare workshop e conferenze in cui i dottorandi possano presentare i propri progetti di ricerca a partner esterni,

migliorando la visibilità del corso..

Modalità, Risorse, Scadenze previste, Target, Responsabilità:

- Modalità: Definire accordi formali con enti di ricerca e imprese per programmi di ricerca congiunti.
- Risorse: Collaborazione con agenzie di ricerca e fondi per progetti trasversali.
- Scadenze: Attivazione di almeno 3 accordi di collaborazione con istituzioni di ricerca entro l'anno accademico 2026/27.
- Target: Coinvolgimento di almeno il 30-40% dei dottorandi nelle attività di ricerca congiunta.
- Responsabilità: Collegio dei Docenti del Dottorato LEDIEL; Coordinatore del Corso.

Obiettivo 3

Potenziare il supporto delle istituzioni, sia di provenienza che ospitanti, durante il periodo di ricerca all'estero

Il supporto istituzionale durante le esperienze all'estero è percepito come insufficiente, soprattutto per i dottorandi del secondo anno. È necessario migliorare la coerenza e l'efficacia del supporto offerto dalle università di provenienza e dalle istituzioni ospitanti.

Azioni da intraprendere

- Introdurre un sistema di supporto continuo per i dottorandi in mobilità, che includa sia il supporto logistico che informativo, in particolare per quelli che partecipano a esperienze all'estero per la prima volta.
- Rivedere e migliorare il supporto amministrativo per garantire una transizione fluida nelle esperienze di ricerca all'estero, con informazioni tempestive sulle scadenze, procedure burocratiche e aspetti pratici.
- Promuovere programmi di mentoring per i dottorandi in mobilità, in cui i dottorandi

più esperti possano guidare quelli meno esperti.

Modalità, Risorse, Scadenze previste, Target, Responsabilità:

- **Modalità:** Sviluppare un piano di accompagnamento individuale per ogni dottorando in mobilità.
- **Risorse:** Impiego di mentori senior e creazione di un sistema di supporto per la mobilità internazionale.
- **Scadenze:** Implementazione del piano di supporto entro la fine dell'anno accademico 2026/27.
- **Target:** 100% dei dottorandi coinvolti in attività internazionali supportati adeguatamente.
- **Responsabilità:** Collegio dei Docenti del Dottorato LEDIEL; Coordinatore del Corso; dottorandi e dottori di ricerca.

Obiettivo 4

Rivedere e migliorare la gestione del carico di lavoro del dottorato

Il carico di lavoro percepito dai dottorandi, soprattutto quelli del secondo anno, è stato valutato in modo più critico, con una crescente dispersione delle risposte. Questo indica che, sebbene molti dottorandi percepiscano il carico come equilibrato, per altri diventa complesso conciliare le attività formative con la ricerca.

Azioni da intraprendere.

- Rivedere la distribuzione del carico di lavoro, in modo da garantire un migliore equilibrio tra attività formative e attività di ricerca, con una maggiore flessibilità nelle scadenze.
- Introdurre meccanismi di feedback periodici per monitorare il livello di stress e la percezione del carico di lavoro, per apportare aggiustamenti in tempo reale.
- Offrire opzioni di supporto individuale per i dottorandi che mostrano segnali di

	sovraccarico, ad esempio tramite tutoraggio intensivo o sessioni di consulenza per la gestione del tempo e dei progetti. Modalità, Risorse, Scadenze previste, Target, Responsabilità ● Modalità: Organizzare feedback trimestrali sul carico di lavoro e implementare misure per alleggerirlo, laddove necessario. ● Risorse: Impiego di tutor aggiuntivi e strumenti di gestione del tempo per i dottorandi. ● Scadenze: Avvio delle modifiche entro il primo semestre dell'anno accademico 2026/27. ● Target: Aumento della soddisfazione riguardo al carico di lavoro, con una riduzione del 40% dei casi di carico percepito come eccessivo. ● Responsabilità: Direzione del dottorato in collaborazione con il team di supporto psicologico e organizzativo.
In relazione alle azioni correttive intraprese nell'anno precedente: Obiettivo: (titolo e descrizione) Azioni da intraprendere: (descrizione) Stato di avanzamento dell'azione correttiva: <i>Si possono anche esplicitare i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato. In tal caso si riprogrammerà l'obiettivo per il ciclo successivo oppure si espliciteranno le ragioni della sua cancellazione.</i>	Azione Correttiva 1 Digitalizzazione e centralizzazione documentale Obiettivo: Ottimizzazione della gestione dei materiali didattici e semplificazione dei processi amministrativi. L'obiettivo è colmare il deficit informativo e procedurale dei dottorandi, fornendo un unico punto di accesso digitale per la formazione e la burocrazia, riducendo i tempi di gestione e gli errori nella compilazione della modulistica. Azioni intraprese: Costituzione di un repository strutturato su Google Drive, organizzato per cicli di dottorato. Il repository include: ● Area Didattica: registrazioni e materiali (slide, paper, dispense) di seminari,

convegni e cicli di lezioni svolti in modalità online o blended.

- **Area Amministrativa:** cartelle dedicate con tutta la documentazione utile (moduli missione, autorizzazioni per attività accessorie, richieste acquisto software/inventario) e i regolamenti aggiornati (proprietà intellettuale, regolamento di corso).

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Azione completata e operativa. Il repository è stato creato e i link di accesso sono stati condivisi con tutti i dottorandi e i docenti del Collegio. Il caricamento dei materiali avviene ora sistematicamente al termine di ogni attività formativa.

Azione Correttiva 2

Monitoraggio della produzione scientifica

Obiettivo: Incremento e tracciamento della qualità della ricerca prodotta dai dottorandi.

L'azione mira a monitorare annualmente l'output scientifico del corso, stimolando i dottorandi alla pubblicazione in riviste di fascia alta e facilitando la rendicontazione annuale del Collegio.

Azioni intraprese: Implementazione di un sistema di monitoraggio periodico tramite Google Moduli (annuale, in corrispondenza del passaggio d'anno) in cui i dottorandi caricano i riferimenti bibliografici e i PDF delle pubblicazioni, dei contributi a convegni e dei seminari tenuti. Ciò consente la creazione di un database condiviso per il Coordinatore (che può condividere con i membri del collegio su richiesta esplicita) per la mappatura delle aree di ricerca attive.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: In corso di attuazione. È stato definito il Google Moduli di monitoraggio ed è stato effettuato il primo monitoraggio annuale relativi all'ultimo anno accademico (per i cicli XXXIX e XL).